



FLC CGIL

Ravenna

federazione lavoratori
della *CONOSCENZA*

...in primo piano

25/05/2021 n 55

Il “Patto per la scuola”: ecco i ventuno punti sottoscritti da Governo e Sindacati. Ora un impegno concreto per la sua realizzazione

Il “Patto” sottoscritto a Palazzo Chigi, contiene precisi impegni su: reclutamento, stabilizzazione, formazione, contrattazione, riduzione alunni per classe e altri temi di rilievo per il sistema di istruzione



Giovedì 20 maggio 2021, il Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi su delega del Presidente del Consiglio e i segretari generali Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri per CGIL CISL e UIL, hanno firmato un importante [documento](#) di impegni per il rilancio della scuola, la valorizzazione del personale scolastico e la promozione del protagonismo di tutte le componenti del mondo della scuola. Al testo sottoscritto si è giunti a seguito di un [lungo confronto](#) partito all’indomani dell’[Intesa sul lavoro pubblico](#) firmata lo scorso 10 marzo.

[Leggi il Patto per la scuola](#)

Il confronto ha conosciuto un’accelerazione a partire dal 6 maggio, approdando alla sua positiva conclusione con ben ventuno punti di precisi impegni, tutti da affrontare congiuntamente fra le parti e tutti finalizzati ad incrementare ed elevare la qualità dell’offerta formativa e il superamento della dispersione scolastica.

Il [patto](#) va applicato subito e integralmente, a partire dal Decreto sostegni, che dovrà contenere le misure necessarie per la stabilizzazione di tutti precari.

Per affissione all’albo sindacale

Un'importante premessa

Di notevole significato politico la premessa che precede gli impegni concordati. La scuola, viene precisato, è "risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale" e le risorse europee consentiranno di "rilanciare la centralità della scuola per il Paese" compresi Convitti, Educandati nazionali, CPIA, attraverso "il superamento di situazioni di povertà educative e dei divari territoriali" nella consapevolezza che "un accordo corale sull'istruzione e la formazione per il Terzo millennio deve passare attraverso il pieno compimento della riforma costituzionale dell'autonomia scolastica, a garanzia dell'unitarietà del sistema di istruzione". A questo scopo si rendono necessari "interventi strutturali e organici, evitando provvedimenti frammentati" in un'ottica "di valorizzazione di tutte le persone che in esso sono impegnate compreso il personale scolastico italiano operante all'estero".

I ventuno punti

Tutti estremamente importanti gli impegni che le parti sottoscrivono. Fra questi, per l'impatto immediato che essi potranno avere sul sistema scolastico, vanno segnalati i temi per i quali la CGIL e la FLC hanno sottolineato la necessità e l'urgenza di soluzioni immediate: in primo luogo la lotta al precariato e la promozione della stabilità nella scuola. Il 1° settembre 2021 è una data e un obiettivo, una ripartenza senza le annose e ormai croniche disfunzioni a cui la collettività assiste da anni, è stata la prima e importante rivendicazione che abbiamo posto all'attenzione dell'Amministrazione: ogni cattedra, ogni ufficio, ogni presidenza, a settembre siano coperti dal personale necessario, nella consapevolezza che la stabilità, la tempestività della copertura, la continuità del servizio, sono la condizione necessaria per rilanciare la scuola del nostro Paese.

A tal fine è necessario mettere in atto ogni misura per assumere il personale e ottenere la copertura e la stabilità dei posti vacanti, anche attraverso procedure inedite e semplificate. In questo quadro si impone l'avvio immediato di un meccanismo di assunzioni che sia regolare e non più sporadico e frutto di situazione emergenziale.

Altro punto importante e decisivo per dare un segnale di riconoscimento della centralità delle professioni scolastiche è quello del perseguimento, tramite il contratto, di una concreta valorizzazione del personale (dai docenti agli ATA, ai dirigenti scolastici, agli educatori) con apposite risorse stanziare in coerenza con il "Patto per l'Innovazione del lavoro pubblico".

Accanto a ciò nell'accordo si puntualizza la necessità di una politica programmatoria sugli organici in funzione di una riduzione del numero degli alunni per classe e per istituzione scolastica, in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Completano il quadro degli impegni i temi della sicurezza, della individuazione e distinzione delle responsabilità in materia di sicurezza degli edifici scolastici, della formazione iniziale e in servizio per

Per affissione all'albo sindacale

ogni specifica professionalità, del rafforzamento e supporto all'autonomia scolastica, del rafforzamento della struttura centrale e periferica dell'amministrazione, della semplificazione delle procedure e della normativa (redazione di un nuovo testo unico della scuola), della mobilità del personale e della dirigenza, del potenziamento della istruzione tecnica e professionale.

Con una metodologia improntata alla partecipazione e al confronto, su tutti questi temi l'Amministrazione sottoscrive un impegno di consultazione e confronto permanente e preventivo con le Organizzazioni sindacali al fine di rendere effettiva l'intenzione esplicitata dal Ministero di operare, tramite specifici tavoli tecnici, con il coinvolgimento attivo delle forze sindacali.

Scuole italiane all'estero: pubblicati i bandi per la selezione del personale

Presentazione delle domande online dal 1° al 21 giugno. Gravi i ritardi accumulati a causa del passaggio di consegne fra MI e MAECI. Fondamentale che tutta la materia della mobilità all'estero rientri nelle disponibilità della contrattazione nazionale



Publicati il 21 maggio in Gazzetta Ufficiale i due bandi per la selezione del personale scolastico -dirigenti scolastici ([DDG 2960](#)), docenti, direttori dei servizi generali ed amministrativi, ed assistenti amministrativi ([DDG 2959](#))- da inviare all'estero nelle scuole, nei corsi e nei lettori italiani.

Dopo le [modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2021](#), la gestione delle procedure di selezione sono passate sotto la responsabilità del MAECI, che di fatto ha confermato quasi tutto l'impianto dei bandi precedenti, introducendo alcune importanti novità, da noi già

anticipate a conclusione del [confronto con l'Amministrazione](#):

- la procedura resta articolata in una prima selezione per titoli ed in un colloquio;
- rispetto al 2019 lo sbarramento per accedere al colloquio orale è stato sensibilmente ridotto;
- rispetto al 2019 il colloquio determinerà l'idoneità, quindi non avrà una valutazione numerica.

Per affissione all'albo sindacale

Il bando è limitato alle classi di concorso / funzioni ed ai posti di cui risultano esaurite le graduatorie dei [bandi del 2019](#): per questo non sono previsti né posti per i dottorati né posti per sostegno alla scuola secondaria.

In sede di confronto abbiamo ottenuto che per i posti misti (dove è prevista la convergenza di diverse aree linguistiche) la priorità sia data agli idonei del concorso 2019, fino ad esaurimento delle graduatorie preesistenti.

La nostra posizione

La FLC CGIL si è dichiarata moderatamente soddisfatta dal confronto, soprattutto per la disponibilità dell'Amministrazione a rivedere alcuni punti da noi segnalati fin da subito come problematici. Come rilevato, [restano diverse criticità](#), oltre all'enorme ritardo accumulato nel passaggio di consegne della piattaforma che rischia di non garantire all'assunzione in servizio degli idonei in coincidenza con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Per questi motivi, la FLC CGIL ritiene di primaria importanza, con il prossimo rinnovo del CCNL, riportare l'intera materia dell'insegnamento all'estero nelle disponibilità della contrattazione collettiva nazionale: solo con il contratto sarà possibile definire procedure di mobilità all'estero condivise e trasparenti, con scadenze certe.

La FLC CGIL organizza un'[assemblea nazionale di informativa](#) sui bandi per il prossimo giovedì 27 maggio 2021.

[Proteo Fare Sapere](#) ha già attivato i corsi di intercultura da 25 ore (in modalità a distanza), requisito di ammissione alla procedura.

Le nostre schede di lettura dei bandi:

[Docenti](#)

[ATA e DSGA](#)

[dirigenti scolastici](#)

Per affissione all'albo sindacale

Concorso riservato ai Facenti funzione DSGA: finalmente il bando. Ma è limitativo e insufficiente

La riserva limitata solo a chi è in possesso di tre anni di servizio nella funzione e della laurea specifica non rende giustizia a chi da anni svolge questo lavoro con il solo diploma



Finalmente il Ministero ha preso atto, dopo anni di sollecitazioni e di lotte da parte degli interessati e della FLC CGIL, che una riserva di posti e un concorso con procedura riservata per gli Assistenti Amministrativi Facenti Funzione di DSGA è operazione giusta e doverosa, inevitabilmente da fare.

Infatti oggi, 19 maggio 2021, si è svolto un incontro in videoconferenza presso il Ministero dove è stata annunciata l'imminente emanazione del bando di concorso riservato ai Facenti Funzione di DSGA.

È il caso di dire: era ora!

Tuttavia restano quelle discutibili procedure di svolgimento che abbiamo proposto di migliorare:

- solo un'ora per la risposta ai quesiti: va aumentato il tempo a disposizione del candidato;
- eccessivo il numero di quesiti basati sulla conoscenza di norme giuridiche: vanno invece incrementate quelle relative alla gestione amministrativa scolastica e ridotte le prime;
- un limite minimo di punteggio scaturente dai quesiti: limite che non ha ragione di essere dal momento che devono essere valutati ancora i titoli da aggiungere e che potrebbero fare la differenza per il punteggio finale;
- quel che non va bene è che si limiti l'accesso al concorso solo a chi possiede, oltre i tre anni di servizio come facente funzione, anche il titolo di studio specifico.

C'è qualcosa che non va in questo ragionamento: utilizzare per anni personale senza titolo, che va bene, per un'emergenza che, dopo anni, diventa normalità... e infine tagliarlo fuori.

Per affissione all'albo sindacale

Una misura che suona come un “benservito” e che la FLC CGIL, per ragioni talmente evidenti, rigetta senza nemmeno argomentare.

La FLC CGIL, insieme alle altre OOSS, ha ripetutamente sollecitato il Ministero e la politica al fine di prevedere una procedura riservata anche per quei colleghi sprovvisti di titolo di studio specifico. A tale scopo sono stati presentati numerosissimi emendamenti che, seppure depositati dai vari parlamentari, sono stati ripetutamente bocciati dalle Commissioni o dal MEF, quasi sempre con motivi pretestuosi (mancata copertura finanziaria).

Siamo fermamente convinti che tale obiettivo, per una questione di equità e di giustizia nei confronti dei colleghi, debba invece essere perseguito. Pertanto, qualora la politica dovesse essere ancora una volta sorda alle nostre richieste, daremo battaglia legale nelle opportune sedi giudiziarie, fornendo la tutela individuale a coloro che ne faranno richiesta per ampliare la platea dei partecipanti.

Per noi la partita non è chiusa e abbiamo attivato il confronto

Concorso riservato ai Facenti funzione DSGA: i sindacati chiedono al MI l’attivazione di un tavolo confronto

La previsione della partecipazione al concorso riservato anche degli AAFF senza titolo di laurea è per noi fondamentale e proseguiremo a batterci per raggiungere questo obiettivo



A seguito della riunione che si è svolta il 19 maggio 2021, con il Ministero sull’emanazione del bando di concorso riservato ai Facenti Funzione di DSGA, le Organizzazioni sindacali, come avevano già dichiarato, hanno inviato alla Direzione Generale del Personale Scolastico una [richiesta](#) di attivazione di un tavolo di confronto (ai sensi dell’art. 22, comma 8 del CCNL 2016/2018).

La richiesta sindacale è volta a definire con l’Amministrazione alcuni aspetti critici rilevati nel bando, quali la mancanza di previsione della partecipazione degli Assistenti amministrativi facenti funzione di DSGA, non in

possesso della laurea, nonostante abbiano svolto tali funzioni da almeno tre anni.

Ribadiamo, ancora una volta, che per noi la partita non è chiusa!

Per affissione all’albo sindacale

Ministero Istruzione
Direzione generale per il personale scolastico
Direttore Generale
dott. Filippo Serra

Richiesta attivazione confronto ai sensi dell'articolo 22 comma 8 del CCNL vigente

Le scriventi OO.SS nel corso della riunione di informativa che si è tenuta ieri pomeriggio in videoconferenza con la Direzione Generale del Personale hanno rilevato alcune criticità nella bozza del Decreto ministeriale riguardante le "Disposizioni per la procedura selettiva per la progressione all'area dei DSGA" oggetto della informativa stessa.

In particolare, l'aspetto più critico e inaccettabile è che nella proposta di DM oggetto dell'informativa non viene prevista la partecipazione degli assistenti amministrativi che non posseggono la laurea nonostante abbiano svolto le funzioni di DSGA da almeno tre anni.

La valorizzazione della professionalità acquisita sul campo, principio ispiratore della norma che ha previsto la procedura di progressione, deve potersi realizzare riconoscendo la professionalità di coloro che da anni garantiscono la funzionalità amministrativa delle istituzioni.

Come già avvenuto per il concorso ordinario, anche per la procedura di progressione che sostanzialmente completa le misure di reclutamento sul profilo di DSGA per il triennio di riferimento, la partecipazione deve essere consentita alle medesime condizioni, ossia il titolo di laurea ovvero il servizio di almeno tre anni nelle mansioni superiori.

Chiedono pertanto l'apertura del tavolo di confronto con l'obiettivo di partecipare costruttivamente alla definizione delle misure che l'Amministrazione intende adottare.

Roma, 20 maggio 2021

FLC CGIL CISL SCUOLA UIL SCUOLA
RUA SNALS Confsal GILDA UNAMS

Per affissione all'albo sindacale